



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

Alla POWER PRIME S.R.L.
powerprimesrl@pec.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Direzione generale archeologia, belle arti
e paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dgabap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c.

Regione Basilicata Dipartimento ambiente ed
energia Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Regione Basilicata Direzione Generale dell’Ambiente
del Territorio e dell’Energia
dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Regione Basilicata, Ufficio Parchi, Biodiversità e
Tutela della Natura
ufficio.tutela.natura@cert.regione.basilicata.it

Provincia di Matera
provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it

Comune di Aliano (MT)
protocolloaliano@pec.it

Ente Parco Nazionale dell’Appennino Lucano
Val d’Agri- Lagonegrese
parcoappenninolucano@pec.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile Ing.
Laura D’Aprile DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.Roberto@mite.gov.it

Oggetto: [ID 8629] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico della potenza di 31 MW wind+ 14 MW BESS denominato "ALIANO" nel comune di Aliano (MT). POWER PRIME S.R.L.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti generali progettuali e di ubicazione del parco eolico

1.1 Il parco eolico "ALIANO", costituito da: 1) 5 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6.2 MWp, per un totale di 31 MWp, con altezza torre pari a 135 m e rotore pari a 170 m; 2) un sistema di accumulo di energia (BESS, Battery Energy Storage System) di potenza pari a 14 MWp; 3) da una sottostazione e una stazione elettrica di trasformazione all'interno di un'area condivisa con altri impianti e un'area dedicata allo storage di energia (BESS), oltre alle opere elettriche (cavidotti ed elettrodotti) necessarie si sviluppa completamente nel territorio comunale di Aliano (MT).

Per poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede:

1.1.a Una relazione tecnica (di geologia, geomorfologia geotecnica, idrogeologia, terre e rocce da scavo, e terreno da cave per re-integro) dettagliata riportante anche le ulteriori prove tecniche effettuate in sito a supporto di quanto già enunciato;

1.1.b una relazione più dettagliata e circostanziata delle caratteristiche delle morfologiche, geologiche ed idrogeologiche del sito;

1.1.c una relazione più dettagliata e circostanziata corredata di elaborati grafici dei:

- movimenti di terre e rocce da scavo in funzione del tipo di scavo (profondità, larghezza ecc.) e relativa tecnica che si intende adottare per ciascun elemento progettuale (fondazioni aerogeneratori, nuova viabilità o adeguamento, cavidotti, SE, Bess, ecc.), che si effettuerà e relativa tecnica utilizzata per ciascun elemento;
- della regimazione delle acque superficiali, dei canali e fossi di guardia;
- delle specifiche dei materiali per la realizzazione di strade, piazzole ecc.;
- dei sistemi e materiali che si intendono utilizzare per il contenimento dei rilevati;

1.1.d una relazione tecnica dettagliata corredata di elaborato grafico del percorso dei mezzi di trasporto eccezionali riportante indicazioni e valutazioni delle emissioni in atmosfera e sonore relative alle lavorazioni e trasporto, ai mezzi pesanti ed ai macchinari impiegati nella varie fasi di cantiere previste e necessarie, nello specifico dettagliare:

- le caratteristiche dei mezzi di trasporto eccezionale (dimensioni, tipo di motore, ecc.),
- le manovre puntuali lungo tutto il percorso di accesso al parco;

- numero e durata di ciascun trasporto eccezionale con partenza dal porto di Taranto, traffico indotto, impatto su tutte le componenti ambientali;
- gli interventi di adeguamento stradale in base al tipo di aerogeneratore scelto e mezzo di trasporto;

1.e una relazione dettagliata delle 2 alternative di viabilità di accesso al Parco Eolico con i relativi impatti su tutte le componenti ambientali, comparazione e scelta.

1.1.f Rendere leggibili le Figure (anche tramite inserimento di ulteriori figure esplicative) riportando tutti gli elementi menzionati nella relativa legenda (ad es. la Figura 1.2-Soluzione di connessione alla RTN in corrispondenza della SSE RTN Terna 380/150 kV Aliano di cui al documento ALEG024);

- Fornire maggiori dettagli della morfologia del sito di installazione di tutti gli elementi del progetto (aerogeneratori, cavidotti, SE, Bess, ecc.) e della viabilità da realizzare e/o adeguare temporaneamente o definitivamente;
- Fornire maggiori dettagli
 - di idrogeologia e geologia circostanziate con riferimento ai movimenti di terra e rocce da scavo, alla regimazione delle acque superficiali mediante la realizzazione di canali e fossi di guardia; all'uso di materiali con buone caratteristiche geotecniche (misto cava) per la realizzazione di strade e piazzole; il contenimento, laddove necessario, dei rilevati mediante la realizzazione di gabbionate, opportunamente fondate, o terre armate.

1.1.g una relazione tecnica dettagliata riportante anche indagini effettuate in sito a supporto di quanto enunciato riguardo gli impatti ambientali (dei comparti aria, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, rumore, paesaggio) in fase di trasporto eccezionale, cantiere, in fase di esercizio e di dismissione;

1.1.h fornire una sintesi, anche in forma matriciale con indicazione della persistenza o meno degli impatti e della loro magnitudo sui comparti ambientali;

1.1.j la relazione finale relativa alla campagna di misura anemometrica annuale effettuata nel sito in esame che è attualmente assente nel materiale depositato. Tale relazione andrà corredata da certificazione dell'anemometro, date di installazione con gli estremi autorizzativi, record del rilievo, dati aggregati con rappresentazione grafica. Qualora la campagna di misura fosse stata da poco avviata, andranno presentate le prime risultanze ad oggi emerse (in attesa di trasmissione del report finale) una relazione esplicativa che permetta di determinare le caratteristiche del vento nel sito del Parco Eolico in funzione di dati disponibili in siti vicini (nel raggio massimo di 15km) e della topografia dell'area; una relazione finale relativa alla campagna di misura anemometrica annuale effettuata nel sito in esame che è attualmente assente nel materiale depositato. Tale relazione andrà corredata da: certificazione dell'anemometro, estremi autorizzativi, date di installazione e record del rilievo, dati aggregati con rappresentazione grafica. Le misure anemometriche andranno corredate di analisi di incertezza

1.1.k una relazione esplicativa dell'utilizzo dei requisiti minimi anemologici previsti dal PIEAR della Regione Basilicata; ciò anche in relazione a quanto riportato nel documento

PGSA011 Relazione Anemologica, ovvero velocità media del vento a 150 m, all'altezza cioè del mozzo del rotore della turbina eolica scelta;

1.1.l dare evidenza dei risultati della campagna di monitoraggio acustico ante operam, per la misurazione del rumore di fondo, che dovrà essere preceduta da una fase conoscitiva per disporre di un quadro il più chiaro possibile (anche con rilievi fotografici e cartografie localizzative) circa il contesto in cui l'impianto s'inserisce, con particolare riferimento ai ricettori e alle sorgenti (principali e secondarie) presenti nell'area oggetto di indagine; i tempi di misurazione utili all'analisi del rumore devono essere abbastanza lunghi da coprire le situazioni di ventosità e direzione del vento a terra e in quota tipiche del sito oggetto di indagine (per la condizione di velocità del vento < 5 m/s si deve intendere quella misurata al ricettore);

1.1.m fornire indicazioni e valutazioni delle emissioni sonore relative alle lavorazioni, ai mezzi pesanti ed ai macchinari impiegati nella varie fasi di cantiere previste e necessarie alla realizzazione dell'opera, nonché le stime previsionali dei livelli sonori attesi in fase di cantiere per i ricettori abitativi più prossimi alle aree di lavorazione e potenzialmente impattati;

1.1.n fornire analoghe valutazioni dell'impatto acustico sui ricettori abitativi dell'area che ospiterà il parco eolico in progetto, che tengano in considerazione, sia la rumorosità dell'esercizio delle nuove banchine previste, sia dell'incremento di traffico indotto;

1.1.o con riferimento allo "STUDIO SUGLI EFFETTI DELLO SHADOW FLICKERING": giustificare la scelta dell'uso dell'eliofania di Palinuro piuttosto che quella di Aliano (MT), comune a poca distanza dal sito di interesse e con eliofania media pari a 7,4h (vedi Indicatori del Clima in Italia 2011, edito da ISPRA) superiore a quello utilizzato nella simulazione numerica. Per la stessa relazione aggiornare la figura Shadow Map a pag. 1j che presentano i contour plots di ombreggiamento solo per un piccolo quadrato piuttosto che su tutta la figura.

1.1.p piano di monitoraggio ambientale specificando gli interventi e le misure da effettuare, le responsabilità e le risorse utilizzate, i punti di campionamento e rilievo, i set analitici individuati per le diverse matrici, etc., per le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione;

1.1.q la programmazione dettagliata del piano di monitoraggio impiantistico, descrivendo gli interventi e le misure da effettuare, le responsabilità e le risorse utilizzate e trasmettendo il format del logbook di monitoraggio;

1.1.r un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore tre cerchi concentrici aventi dimensione pari a 3, 5 e 7 diametri del cerchio descritto dall'estremità della pala. Sullo stesso va indicata, tramite freccia, la direzione prevalente del vento come ottenuta dagli studi anemometrici presentati;

1.1.s la scheda tecnica completa degli aerogeneratori scelti definitivamente anche con riferimento alla IEC 61400;

1.1.t integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo

il deposito dell'istanza di VIA. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;

1.1.u una tavola con indicazione degli edifici prossimi all'impianto indicandone tipologia d'uso e distanza dal più vicino aerogeneratore, correlata di foto descrittive dello stato dell'immobile. A tale riguardo, si chiede di denominare tali recettori e utilizzare la nomenclatura scelta in tutti gli elaborati;

2. La Stazione di accumulo

2.1. In merito alla stazione di accumulo, con parco batterie modulare in containers, in prossimità del parco eolico, per una potenza complessiva di 18 MW, occorre:

2.1.a. integrare il quadro conoscitivo relativo alla soluzione tecnologica adottata per l'impianto di accumulo. Effettuare un'analisi comparativa delle tipologie di batterie attualmente disponibili: litio-ioni, a circolazione di elettrolita, con elettrolita acquoso (piombo acido, nichel/cadmio, nichel/metal idruro), ad alta temperatura (sodio/zolfo, sodio/cloruro di nichel). La soluzione adottata dovrà essere individuata a seguito dell'analisi dei contenuti della tabella comparativa sopra richiamata, con particolare riferimento al tempo di vita, ai cicli di carica/scarica, alla manutenzione, ai costi di installazione e di esercizio. Dettagliare altresì le procedure che saranno necessarie all'atto della dismissione degli accumulatori, al termine del ciclo di vita. Si richiede inoltre di rappresentare lo schema di esercizio del BESS (accumulo e rilascio dell'energia, regolazione del flusso per renderlo più costante possibile);

2.1.b. presentare la scheda tecnica completa della stazione di accumulo scelta. Nel caso fosse il risultato di assemblaggio di più componenti (containers, parco batterie ecc.), presentare le schede tecniche dei singoli elementi in cui si articola il singolo container e delle ulteriori parti a comune dell'impianto (aree o impianti a servizio);

2.1.c. presentare i principali layout della stazione d'accumulo con riferimento ad esempio: alla collocazione dei containers, ai sottoservizi (rete raccolta acque meteoriche ecc.), collegamento alla stazione RTN, ecc;

2.1.d. presentare uno studio sul paesaggio relativo alla scelta dei materiali con cui viene realizzata l'opera con particolare riferimento: alla recisione, alle parti impiantistiche fisse, al piazzale, alle specie arbustive messe a dimora, ecc.;

2.1.e. evidenziare le principali opere di mitigazione relative alla stazione di accumulo anche in funzione della riduzione del suo impatto visivo nel paesaggio;

2.1.f. presentare un report fotografico sull'area ove verrà installata la stazione di accumulo e produrre più foto inserimenti della stessa anche da punti di vista ravvicinati, con o senza eventuali mitigazioni di idonee specie arboree;

2.1.g. descrivere l'area d'impianto che ospiterà i containers evidenziando le parti impermeabilizzate in CIS, le parti in misto stabilizzato in asfalto ecc.. Indicare anche le opere di canalizzazione delle acque superficiali e/o contenimento e/o trattamento di cadute

accidentali di liquidi inquinanti (es. acidi batterie o liquidi batterie, residui di estinguenti in caso di emergenze, ecc);

2.1.h. individuare le soluzioni atte a contenere eventuali rilasci su suolo o sottosuolo di inquinanti e/o estinguenti in caso di anomalie di funzionamento e/o incidenti;

2.1.i. indicare se l'impianto di accumulo è attività soggetta al Certificato di Prevenzione Incendi e per quali categorie;

2.1.l. indicare eventuali rischi connessi ad emissioni di vapori in atmosfera da batterie, sia in caso di esercizio che di emergenza, effettuarne una stima ed indicare i diversi accorgimenti e soluzioni impiantistiche atti alla mitigazione di detto rischio;

2.1.m. integrare l'analisi tecnica ed economica della vita utile dell'impianto di accumulo descrivendo il decadimento tecnico temporale del sistema di accumulo (BESS) e, se del caso, dettagliare tecnicamente ed economicamente l'impatto della sua eventuale sostituzione durante il periodo di durata utile di vita dell'impianto.

3. Impatti Cumulativi Interferenze

3.1 Per quanto riguarda le alternative di localizzazione, si richiede di:

3.1.a descrivere le alternative analizzate e fornire gli "studi preliminari di approfondimento" (pag. 66 della Relazione del SIA) effettuati per la scelta della soluzione localizzativa. Le alternative dovranno essere, come prevede la norma, ragionevoli, e dovrà essere fornita la loro comparazione, dal punto di vista ambientale, con il progetto presentato.

3.2 Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede:

3.2.a verificare anche presso uffici Regionali e vari se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto) e nel caso provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione;

3.2.b Approfondire gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dalla presenza nell'area di altri progetti esistenti e/o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

3.2.c verificare l'opzione impiantistica con riduzione numero aerogeneratori in particolare in prossimità di zone a rischio idrogeologico e archeologico, a zone a Pericolosità frane, Pericolosità inondazione (PAI) e Pericolosità alluvione e Pericolosità Incendi ed Interferenza con Zona IBA o prossimi ad altri impianti esistenti di differente taglia e tecnologia od impianti autorizzati in fase di realizzazione;

3.2.d evidenziare a mezzo di elaborato grafico (planimetrie) ed elaborati tecnici le sopraccitate zone di Pericolosità, le relative interdistanze e sovrapposizioni rispetto all'impianto ivi compresi i cavidotti, elettrodotti ecc;

4. Biodiversità

4.1 L'impianto eolico si sviluppa prevalentemente su "seminativi in aree non irrigue" in aree prossime ad arbusteti, macchie e boschi a prevalenza di latifoglie. Si richiede di:

4.1.a specificare se, per la realizzazione delle opere e per l'adeguamento della viabilità, sarà necessario l'abbattimento o la rimozione di esemplari di alberi ed arbusti, indicandone il numero e la specie;

4.1.b fornire un'unica "carta delle aree protette Natura 2000" con area vasta (11 km) e area di progetto con i siti Natura 2000, parchi ecc. ben distinguibili e con legenda leggibile;

4.1.c approfondire le misure di mitigazione su specie vegetali e faunistiche in fase di cantiere e di esercizio tenendo in considerazione la perdita di suolo e la frammentazione di habitat;

4.1.d specificare le misure di compensazione per le previste perdite ecosistemiche irreversibili, sia in fase di cantiere che di esercizio.

4.2 In riferimento all'area vasta (11 km), l'impianto eolico interferisce con le Zone IBA 141, 195 e 196. In particolare, tutti gli aerogeneratori ricadono all'interno dell'IBA 141 "Val D'Agri". In relazione all'impatto sull'avifauna e sui chiroteri, si richiede di:

4.2.a effettuare una valutazione più accurata degli impatti sull'avifauna e chiroteri, considerando le specie più sensibili presenti in area vasta. Allo scopo si chiede di fornire uno studio specifico per valutare l'incidenza del progetto in esame sulle specie di avifauna e chiroteri presenti nella IBA 196.

4.2.b fornire ulteriori approfondimenti sulle misure che saranno adottate in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione per limitare il disturbo e gli impatti sull'avifauna e chiroteri.

4.2.c. approfondire le scelte riguardanti le misure di mitigazione che saranno adottate per minimizzare il rischio di collisione dell'avifauna (inclusa quella migratrice e i chiroteri) in fase di esercizio.

4.2.d. Specificare se all'interno dell'area vasta (considerando un buffer di almeno 5 km partendo da ciascuno degli aerogeneratori di progetto) sono previsti altri progetti, i cui effetti cumulativi con il parco eolico in esame potrebbero avere incidenze significative sulla IBA 141. In particolare, si chiedono di riportare su mappa gli "altri impianti eolici quali quello di "Colobraro Tursi", "Craco", "Gorgoglione" e "Corleto Perticara" citati nelle conclusioni del SIA.

4.3. Dato che il nuovo stallo AT 150 kV all'interno della SE RTN 380/150 kV esistente (montaggio apparecchiature elettromeccaniche) e la posa in opera del cavidotto AT interrato (lunghezza di 2.5 km, su strada asfaltata esistente) saranno interne ai siti Natura 2000 ZPS IT9210271 "Appennino Lucano – Valle Agri – Monte Sirino-Monte Raparo" e SIC/ZSC IT9210220 "Murge di S. Oronzio" è stata presentata una Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A., LIVELLO 1: SCREENING). Nella V.Inc.A è stato considerato un buffer di 1000 m all'interno del quale verranno realizzate le seguenti opere: linea interrata AT 150 kV su strada esistente asfaltata (lunghezza di 3.5 km) verso la sottostazione di condivisione; sottostazione di condivisione (a circa 700 m da detti perimetri, occupando una superficie di circa 1,2 ettari);

sistema di accumulo (a 430 m da detti perimetri, occupando una superficie di 1,5 ettari). Dalla valutazione si conclude che "...*NON è necessario passare al secondo livello di indagine, ovvero la Valutazione appropriata, in quanto l'impianto eolico durante la sua fase di esercizio NON interferisce con la avifauna presente all'interno della ZPS e SIC/ZSC IT9210220*" (pag. 49 V.Inc.A).

Tuttavia, non è escluso che gli aerogeneratori più prossimi ai siti Natura 2000 (es. AL 05 a circa 1.200 m, AL04), possano avere impatti sull'avifauna più sensibile. Inoltre, nel SIA (pag. 67) viene riportato che "...*consideriamo cautelativamente **medio** l'impatto che ne deriva vista la sovrapposizione dell'impianto con un'area IBA*". Anche l'impatto sui siti Natura 2000 dovrebbe pertanto essere cautelativamente considerato medio e non basso, (pag. 69 SIA). Si richiede pertanto di:

4.3.a effettuare una valutazione più accurata degli impatti sull'avifauna e chiroterri presenti nei siti Natura 2000, considerando un buffer di 3 km dall'aerogeneratore più prossimo

4.4 Nel SIA viene riportato che "*è in corso il monitoraggio dell'area e in attesa dei risultati consideriamo cautelativamente medio l'impatto*". Si richiede di:

4.4.a. integrare e aggiornare il progetto con il monitoraggio dell'avifauna e dei chiroterri anche alla luce di quanto detto sopra. In particolare, andranno fornite, tra l'altro, le date di inizio e fine monitoraggio Ante Operam, che prevedano la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il Proponente - dovrà produrre l'intero progetto di monitoraggio confermando l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). Qualora la campagna di monitoraggio fosse stata da poco avviata, con impegno di trasmissione, secondo uno scadenziario da comunicare, delle risultanze e valutazioni a termine dello studio e comunque prima della realizzazione dell'intervento, andranno presentate le prime risultanze ad oggi emerse.

4.4.b. Per quanto riguarda i chiroterri, il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le "*Linee guida per il monitoraggio dei Chiroterri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)*".

4.4.c. data la presenza di specie sensibili, il progetto di monitoraggio dell'avifauna e dei chiroterri dovrà prevedere anche punti di rilevamento all'interno dei siti Natura 2000 interferiti, considerando un buffer di 3 km dall'aerogeneratore più vicino.

4.5 si richiedono delucidazioni riguardo a:

4.5.a. "monitoraggio automatico" dell'avifauna (pag. 69 SIA).

4.5.b. Conclusioni (pag. 81 SIA): ... *esso si inserisce in un contesto naturale ove sono già presenti visivamente altri impianti eolici quali quello di "Colobrarò Tursi", "Craco", "Gorgoglione" e "Corleto Perticara" e che, conseguentemente, si presta alla produzione di energia eolica essendo un'area non estremamente rilevante dal punto di vista naturalistico e non essendo inserita all'interno di aree protette, e non va a danneggiare elementi o beni paesaggistici che risultano tutelati a sensi del D.Lgs. 42/2004.*"

5. Fauna, Avifauna e Chiroterri

5.1 Il sito progettuale si trova a ridosso delle Zone IBA 141, IBA 196 e IBA 195 e diversi aerogeneratori ricadono all'interno dell'IBA 196 "Calanchi della Basilicata" (pag. 26 "ANALISI FAUNISTICA PRELIMINARE DEL SITO -DA BIBLIOGRAFIA"). In relazione all'impatto sull'avifauna e sui chiroteri, si richiede:

5.1.a di fornire ulteriori dettagli sulle misure che saranno adottate in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione per limitare il disturbo e gli impatti sull'avifauna e chiroteri.

5.1.b di integrare il progetto con il monitoraggio dell'avifauna e dei chiroteri. In particolare, fornendo, tra l'altro, le date di inizio e fine monitoraggio Ante Operam, che preveda la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il Proponente - dovrà produrre l'intero progetto di monitoraggio confermando l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). Qualora la campagna di monitoraggio fosse stata da poco avviata, con impegno di trasmissione, secondo uno scadenziario da comunicare, delle risultanze e valutazioni a termine dello studio e comunque prima della realizzazione dell'intervento, andranno presentate le prime risultanze ad oggi emerse.

5.1.c Per gli aerogeneratori in estrema prossimità ad area boschiva (es. CT10 e CT11), relazione sui possibili impatti sull'avifauna.

6. Territorio - Paesaggio - Vegetazione ed Ecosistemi

6.1. Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:

6.1.a evidenziare a mezzo di planimetrie le distanze e superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi che si propongono a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio;

6.1.b fornire ulteriori fotosimulazioni da punti di vista dinamici e più prossimi al parco eolico di progetto, come ad esempio la SP154, facendo riferimento alle carte di intervisibilità riportate nel documento RSAI069;

6.1.c rielaborare il paragrafo Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio" in quanto nella trattazione (pag. 40 della Relazione del SIA) viene riportata una parte in giallo, evidentemente non completata.

7. Mitigazione

7.1 Con riferimento alle misure di mitigazione, si richiede:

7.1.a di elencare le misure di mitigazione che si intendono adottare;

7.1.b di identificare in modo univoco i recettori in tutte le relazioni tecniche.

7.1.c di specificare le tecniche di realizzazione dell'intervento e le buone pratiche di gestione delle aree di cantiere che consentiranno di garantire il completo ripristino dello stato originario dei luoghi non strettamente a servizio dell'impianto ma utilizzati unicamente per la realizzazione dello stesso.

8. Compensazione

8.1 In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di:

8.1.a di dettagliare le misure che si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni e di eventuali garanzie economiche a supporto, anche al fine di compensare il consumo di suolo (**VEDASI anche PUNTO 11 sotto riportato**)

9. Fase di Cantiere

9.1 In merito agli impatti sulla vegetazione della fase di cantiere, si richiede di dettagliare:

9.1.a quali e quanti alberi sarà necessario tagliare, la loro tipologia e ubicazione;

9.1.b come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o in caso di revamping);

9.1.c. indicare ulteriori misure di mitigazione che potranno essere all'uopo utilizzate ridurre gli impatti in fase di cantiere (per minimizzare la produzione polveri, rumore, etc.);

10. Terre e rocce da scavo

10.1. in riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si chiede di:

10.1.a Fornire una relazione di sintesi ed una tabella con i seguenti dati:

- distanza tra gli aerogeneratori ed area occupata dal layout sia dei tre singoli gruppi di generatori che dal layout dell'intero Progetto;
- Totale Superfici occupate (Aree di cantiere temporanee; Aree ausiliarie; Viabilità di cantiere, di servizio; Piazzole di montaggio e stoccaggio;
- Sviluppo lineare viabilità (lunghezza complessiva nuove piste; lunghezza complessiva piste da adeguare; lunghezza media percorso su piste non pavimentate; lunghezza di scavo cavidotti/elettrodotti);
- Superfici occupate nella fase di esercizio (viabilità di servizio, piazzole definitive);
- Ingombro di ciascun aerogeneratore compreso basamento e fondazione;
- Terre e rocce da scavi di sbancamento in esubero, terreno di re-interro in funzione delle attività (Cavidotti, Viabilità ed adeguamenti, piazzole, fondazioni ecc.);
- volume, caratteristiche e provenienza del terreno e/o altro materiale da

utilizzare per il ripristino.

10.1.b dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo tutti gli elementi di progetto (aerogeneratori, cavidotti, SE, BESS, lungo anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) in cui siano indicati i punti di campionamento;

10.1.c chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi;

10.1.d individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all'adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche;

10.1.e presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree del cantiere, e comunque oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 ss.mn.ii;

10.1.f presentare una relazione circa la presenza/non presenza di amianto nel suolo dell'area di progetto e la distanza di area con presenza di amianto

11. Rischi di incidenti

11.a Revisionare la relazione RSRR061 (ANALISI DEGLI EFFETTI DELLA ROTTURA DEGLI ORGANI ROTANTI) perché appaiono errori nella formulazione che sono stati duplicati anche nel file excel; per esempio a pag. 14 la formula $y_0 = H + 1/3 r b \sin\alpha$, dovrebbe essere $y_0 = H + 1/3 L \sin\alpha$, dove L è la lunghezza della pala. Le distanze di gittata devono essere calcolate per diversi angoli di distacco (equidistanziati tra 0° e 360°) e trovati i punti con massimo del valore assoluto della gittata. Nel calcolo della gittata massima, occorre tenere in conto anche della lunghezza effettiva della pala e non solo della posizione del suo baricentro. Pertanto, in via cautelativa, va anche aggiunta la lunghezza di 2/3 di pala al calcolo effettuato. Vanno altresì effettuate le misure della gittata massima corrispondenti alla proiezione di frammenti di pala di lunghezza pari a 5 m e 10 m.

11.b produrre una relazione con dati ufficiali delle aree percorse da fuochi;

11.c una relazione sui rischi dovuti/indotti da incendi di aree adiacenti sull'impianto e/o provocati dall'impianto con relative gestioni del rischio, e relative misure di compensazioni e mitigazioni

12. Quadro economico/computo

Integrare con quanto segue:

12.a Costi delle misure di compensazione;

12.b Costi delle misure mitigazione che si intendono adottare in tutte le fasi (cantiere, esercizio, dismissione).

13. Alternative progettuali, di localizzazione e l'alternativa ZERO

Integrare con quanto segue:

13.a una relazione più dettagliata concernente le alternative, l'alternativa di layout e ubicazione degli aerogeneratori, e la ricaduta occupazionale espressa in n.addetti in fase di cantiere, esercizio e dismissione.

Si richiama, qualora presentata, la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate e/o revisionate. In particolare, si chiede di utilizzare il "Modulo Trasmissione Integrazioni" reperibile sul sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro **20 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, ed una copia alla Direzione generale archeologia, belle arti e Paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio del Ministero della Cultura, Via di san Michele 22 – 00153 Roma, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione “Dati e strumenti”, dandone mera comunicazione alle amministrazioni coinvolte nel procedimento che leggono per conoscenza.

Si dà atto che le integrazioni acquisite saranno pubblicate sul citato Portale senza ulteriori comunicazioni.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)